

»» Dossier / Le mosse per la crescita

# Primo obiettivo: creare lavoro

La recessione si batte offrendo opportunità d'impiego. Letta ha annunciato una revisione della riforma **Fornero**. Intanto le aziende si scontrano con ricavi sempre più bassi e carico fiscale quasi insostenibile. **Come se ne esce?**

## Il giuslavorista

### “Il vero problema è il costo del lavoro troppo alto”

I cambiamenti sembrano andare in direzione di una liberalizzazione che non di un aumento delle prerogative del dipendente» sostiene Fabrizio Daverio, avvocato giuslavorista «sono ritocchi e non stravolgimenti dell'impianto della legge **Fornero**. Allungando i tempi di intervallo tra un contratto a termine e l'altro si pensava che le aziende assumessero a tempo indeterminato e invece hanno rinunciato del tutto alla risorsa». Allora è meglio nessuna occupazione o un'occupazione precaria? «È il dilemma che anche questo go-



Avvocato Daverio è specialista del lavoro

verno dovrà affrontare. È difficile trovare gli strumenti che veramente aiutano le aziende ad ampliare la base dei lavoratori». Specie se non si hanno coperture per gli incentivi.

«Il vero problema è il costo del lavoro. La legge **Fornero** si è mossa nella direzione di scroggiare e ridurre tutte le forme diverse dal rapporto subordinato a tempo indeterminato. Una precisa scelta legislativa che puntava a incanalare verso il lavoro stabile. Adesso il premier Letta ha mostrato un parziale ripensamento di questa opinione e quindi tipologie diverse di contratto possono essere utili per consentire aperture nel mercato del lavoro. Difficile dire chi ha ragione o torto, ma questa è la dialettica che il governo si trova a gestire e non sarà un compito facile. Un'arma vincente nella sfida per l'occupazione può essere il potenziamento dell'apprendistato».

[R. TAL.]

## I precari in cifre

2,3 milioni

I lavoratori con contratto a tempo determinato

1

anno

La durata del contratto (massima) nel 73% dei casi

943

euro

Lo stipendio medio dei lavoratori con contratti a tempo determinato

18%

laureati

Circa 442 mila hanno una laurea (dati: Fondazione Hume)

39%

coi genitori

I lavoratori a tempo che non hanno lasciato casa

